

Altro che Mirò

Le opere degli utenti dei centri socio-educativi: sono in mostra al Mart e pubblicate sul catalogo d'arte pubblicato dalla cooperativa Il Ponte con il Mart.

di **Cristian Aiardi**

«Penso talvolta che i veri limiti esistano in chi ci guarda»

Simona Attori, ballerina e pittrice nata senza braccia

Sono molte le persone con disabilità, fisica e mentale, che dipingono, modellano con la creta e scolpiscono; ma sono poche quelle che espongono i propri lavori in uno dei musei più importanti d'Italia e che ritrovano la propria opera su un catalogo d'arte. In Vallagarina ce ne sono alcuni, grazie alla cooperativa sociale Il Ponte e al Mart.

Il Ponte, che da oltre 20 anni a Rovereto si occupa di persone con disabilità psichiche, anche molto gravi, e il museo d'arte moderna e contemporanea pubblicano insieme un catalogo delle opere degli utenti dei centri socio-educativi della cooperativa, che saranno esposte in una **mostra nella Sezione didattica del Mart dal 7 al 10 novembre**, in occasione della Convention nazionale delle cooperative sociali. Una manifestazione (organizzata dal consorzio nazionale Cgm e da Con.Solida, consorzio trentino a cui Il Ponte è associato) dedicata a "Educazione e bene comune", nell'ambito della quale il Mart ospiterà il convegno "Educazione e arte".

«I nostri educatori e operatori realizzavano già da anni laboratori di pittura – spiega Filippo Simeoni, direttore de Il Ponte – per utilizzare il colore e le forme artistiche come terapia e modalità espressiva per ragazzi e adulti con difficoltà fisiche e psichiche. Da un incontro nell'estate 2004 è nata la collaborazione col Mart». «Abbiamo fatto visite guidate – aggiunge Denise Bernabè, coordinatrice dei Progetti speciali del museo – cercando di semplificare i contenuti in modo appropriato, ma senza mai banalizzarli».

I primi percorsi tra le collezioni artistiche coinvolsero 8 utenti del Ponte, accompagnati dagli educatori. In quell'autunno la collaborazione si arricchì, cogliendo l'occasione della mostra di Mirò, pittore e



Nella foto in alto: Licia Monte, "Acqua e fuoco", 2007; qui sopra: Giuseppe Taddei, "Sorrisi colorati", 2004. Nelle foto sotto: gli utenti della cooperativa mentre dipingono.



scultore surrealista dalla rappresentazione fantastica della realtà, con richiami all'inconscio e al mondo dei sogni.

Negli ultimi tre anni Il Ponte e il Mart hanno così dato vita a laboratori particolari: «Io – spiega Bernabè – accompagno le persone disabili e gli educatori della cooperativa in sala espositiva in orario di apertura al pubblico, e commentiamo insieme l'opera scelta evidenziando la composizione, la tecnica utilizzata, i colori. Poi in laboratorio "ricomponiamo l'opera": ognuno la reinterpreta personalmente, seguendo la tecnica del fare per comprendere». Il lavoro si conclude quando il gruppo torna nella sala espositiva per mettere a confronto l'originale con i lavori delle persone che partecipano al percorso: «è un'esperienza magnifica – esclama la referente del Mart – e i ragazzi alla fine sostengono che il loro lavoro è più bello dell'originale!»

Le varie forme artistiche sono un sostegno terapeutico per la persona disabile, lo aiutano a vivere con minor disagio le sue limitazioni e a rallentare, anche se non sempre in modo visibile, alcuni processi degenerativi. La cooperativa sociale Il Ponte, che da 21 anni gestisce servizi e propone progetti per persone (del Comprensorio Vallagarina) con gravi disabilità ha trovato nel Mart una collaborazione fruttuosa: «è un percorso in cui crediamo molto – aggiunge il direttore Simeoni – e per questo lo vogliamo valorizzare con il catalogo e la mostra pittorica. Vogliamo mostrare che l'arte non è prerogativa delle persone normodotate».

Per informazioni:
Cooperativa sociale Il Ponte
Rovereto, via Domenico Udine 57
Tel. 0464 438595